

Moncenisio e Jafferau L'epica del Giro

A Bardonecchia e Cesana le tappe clou

La storia

FRANCO BOCCA

Fra meno di due mesi il Giro d'Italia vivrà alcune delle sue tappe più attese sulle strade della nostra provincia. Sabato 18 maggio Vincenzo Nibali, Bradley Wiggins e gli altri partecipanti alla corsa rosa, dopo aver preso il via da Cervere, nel Cuneese, affronteranno la salita del Sestriere dal versante di Pinero, quindi scenderanno in Val di Susa e attraverseranno Cesana, Oulx e Bardonecchia prima di concludere la 13ª tappa ai 1908 metri di altitudine dello

Jafferau. Il giorno successivo la quattordicesima, temutissima frazione scatterà da Cesana, discenderà la Valle fino a Susa e, dopo aver affrontato la lunga e arcigna salita del Moncenisio, sconfinerà in Francia e andrà a concludersi ai 2642 metri del Col du Galibier, una delle vette mitiche del ciclismo.

Dopo il giorno di meritato riposo sulle Alpi francesi, martedì 21 maggio il Giro tornerà nel Torinese con la Valloire-Ivrea

di ben 237 chilometri, con il Moncenisio affrontato dal versante opposto nella fase iniziale e poi tanta discesa e pianura in Val di Susa e nel Canavese prima dell'insidioso circuito finale, comprendente la salita di Andrate che potrebbe selezionare il gruppo.

Le prime due delle tre tappe torinesi del Giro sono state presentate ieri mattina a Palazzo Cisterna dai sindaci di Bardonecchia e Cesana, Roberto Bor-

41

anni

sono trascorsi dal precedente arrivo del Giro allo Jafferau. Nel 1972 si impose Eddy Merckx

120

mila euro

spesi da Bardonecchia per ottenere l'arrivo allo Jafferau. Per la partenza da Cesana spesi 40.000 euro



Nibali e Wiggins sulle orme di Merckx

L'inglese Wiggins (in foto con Christopher Froome) e l'italiano Nibali (dietro, con la maglia della Liquigas) transiteranno a Bardonecchia il 18 e 19 maggio

gis e Lorenzo Colomb, dai Presidenti dei rispettivi Comitati di tappa, Adriano Iliffe e Massimo Blanc, alla presenza del Vice Presidente della Provincia Gianfranco Porqueddu e con il commento tecnico del giornalista televisivo e storico del ciclismo Beppe Conti.

Il Giro d'Italia tornerà sullo Jafferau a distanza di 41 anni dalla storica tappa del 4 giugno 1972, che aveva preso il via da Savona e che venne vinta dal

“cannibale” Eddy Merckx, che già indossava la maglia rosa, dopo un entusiasmante duello con lo spagnolo Fuente. «Quella volta - ha ricordato Franco Balma- mion, l'ultima maglia rosa torinese, presente ieri a Palazzo Cisterna - gli ultimi chilometri di salita erano su strada sterrata, la fatica era massacrante e quel giorno vennero espulsi dal Giro, per traino, alcuni campioni come Zilioli, Motta e Bitossi». «Quest'anno invece - ha affer-

mato il sindaco di Bardonecchia - i corridori troveranno un manto stradale perfetto, che verrà risistemato in vista del Giro».

Per quanto riguarda i costi, per l'arrivo allo Jafferau il Comitato di tappa di Bardonecchia dovrà sborsare 120 mila euro, oltre alle spese per la sistemazione della strada, mentre per la partenza da Cesana l'Amministrazione comunale si accollerà interamente la spesa di 40 mila euro.